
	GOVERNANCE		
			14/06/2018
			Pagina 1 di 13


# Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231

Rev. 2	Review e aggiornamento del 14 giugno 2018
Rev. 1	Prima adozione del 29 settembre 2015

	<b>GOVERNANCE</b>	
	14/06/2018	
	Pagina 2 di 13	

## Sommario

<b>PREMESSA</b> .....	4
<b>La Società GTS RAIL SpA</b> .....	4
<b>Organigramma aziendale</b> .....	4
<b>QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO</b> .....	5
<b>Il decreto legislativo 231/01</b> .....	5
<b>POLITICA AZIENDALE E SISTEMA DI CONTROLLO</b> .....	7
<b>La politica di GTS RAIL SpA</b> .....	7
<b>Metodologia e analisi dei rischi</b> .....	7
<b>La certificazione di qualità</b> .....	9
<b>Il sistema informativo</b> .....	9
<b>Il codice di comportamento</b> .....	10
<b>IL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO DI GTS RAIL SpA</b> .....	10
<b>Adozione e modifica del modello</b> .....	10
<b>La struttura del modello GTS RAIL SpA</b> .....	10
<b>Caratteristiche del Modello</b> .....	10
<b>LA DIFFUSIONE DEL MODELLO ORGANIZZATIVO</b> .....	10
<b>Formazione e informazione ai dipendenti</b> .....	11
<b>Altri destinatari</b> .....	11
<b>L'ORGANISMO DI VIGILANZA</b> .....	11
<b>Individuazione e requisiti dell'OdV</b> .....	11
<b>Funzioni e poteri</b> .....	12
<b>IL SISTEMA DISCIPLINARE</b> .....	12
<b>Funzione del sistema disciplinare</b> .....	12
<b>Violazioni del modello e del codice di comportamento</b> .....	12
<b>Misure nei confronti dei dipendenti</b> .....	13
<b>Misure nei confronti dei soggetti apicali</b> .....	13

	<b>GOVERNANCE</b>		
			14/06/2018
			Pagina 3 di 13

### Definizioni

**Attività sensibili:** sono le attività della GTS RAIL SpA nel cui ambito sussiste il rischio, anche potenziale, di commissione di reati di cui al Decreto 231.

**CCNL:** Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro attualmente in vigore ed applicato dalla GTS RAIL SpA ai propri dipendenti.

**Codice Etico e di comportamento:** il documento che definisce i principi e le norme di comportamento aziendale adottato dalla Società con delibera assembleare del 29/09/15.

**Collegio Sindacale:** il collegio sindacale della GTS RAIL SpA in carica.

**Consulenti:** i soggetti che in ragione delle competenze professionali prestano la propria opera intellettuale in favore e/o per conto della GTS RAIL SpA sulla base di un mandato o di altro rapporto di collaborazione professionale.

**Dipendenti:** i soggetti aventi con GTS RAIL SpA un contratto di lavoro subordinato o parasubordinato.

**D.Lgs. 231/01 o Decreto:** il Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231 e successive modificazioni o integrazioni.

**Incaricato di Pubblico Servizio:** colui che “a qualunque titolo presta un pubblico servizio”, intendendosi un’attività disciplinata nelle stesse forme della pubblica funzione, ma caratterizzata dalla mancanza di poteri tipici di questa ai sensi dell’art. 358 c.p.

**Linee guida Confindustria:** documento-guida di Confindustria (approvato il 7 marzo 2002 ed aggiornato il 31 marzo 2008) per la costruzione dei modelli di organizzazione, gestione e controllo di cui al Decreto.

**Modello:** il modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del Decreto.

**Organi Sociali:** sono sia l’organo amministrativo che il collegio sindacale della Società.

**Organismo di Vigilanza o OdV:** l’organismo previsto dall’art. 6 del Decreto, preposto alla vigilanza sul funzionamento e sull’osservanza del Modello e al relativo aggiornamento.

**PA:** la Pubblica Amministrazione, il pubblico ufficiale o l’incaricato di pubblico servizio.

**Partner:** sono le controparti contrattuali di GTS RAIL SpA, persone fisiche o giuridiche, con cui la Società addivenga ad una qualunque forma di collaborazione contrattualmente regolata.

**Pubblico Ufficiale:** colui che “esercita una pubblica funzione legislativa, giudiziaria o amministrativa” ai sensi dell’art. 357 c.p.

**Reati:** sono le fattispecie di reato ai quali si applica la disciplina prevista dal D.Lgs. 231/01, anche a seguito di sue successive modificazioni o integrazioni.

**Responsabile della Attività:** il soggetto di volta in volta formalmente identificato dall’Organo Amministrativo della Società per presiedere alle attività sensibili identificate ai sensi del presente Modello.

**Società:** GTS RAIL SpA

**Società di revisione:** società di servizi professionali iscritta presso il Registro dei Revisori Legali istituito presso il Ministero dell’economia e delle finanze.

**Soggetti apicali:** persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione della Società o di una sua unità dotata di autonomia finanziaria e funzionale, nonché persone che esercitano, anche di fatto, la gestione o il controllo della Società.

**Soggetti subordinati:** persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti di cui al punto precedente.

**TUF:** Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 c.d. “Testo unico della finanza”.

**TUSL** “testo unico sulla salute e sicurezza sul lavoro”: Decreto Legislativo 09 aprile 2008, n. 81.

## PREMESSA

Il presente documento comprende una disamina della disciplina contenuta nel Decreto e costituisce le linee guida che descrivono il processo di adozione del Modello da parte della Società, i reati rilevanti per la Società, i destinatari del Modello, l'Organismo di Vigilanza, il sistema sanzionatorio a presidio delle violazioni, gli obblighi di comunicazione del Modello e di formazione del personale.

Risultano in esso indicate le attività sensibili per la Società ai sensi del Decreto, cioè a rischio di reato, i principi generali di comportamento, gli elementi di prevenzione a presidio delle suddette attività e le misure di controllo essenziali deputate alla prevenzione o alla mitigazione degli illeciti.

Oltre a quanto di seguito espressamente stabilito, sono inoltre parte integrante del presente documento:

- il control and risk self assessment (Tab. 1) finalizzato all'individuazione delle attività sensibili, qui integralmente richiamato e agli atti della Società;
- il Codice Etico che definisce i principi e le norme di comportamento aziendale;
- Il MSGS è fisicamente archiviato presso la struttura Gestione della Sicurezza, digitalmente nella Banca Dati e distribuito alle funzioni aziendali interessate
- sistema gestione integrato qualità, ambiente e sicurezza sul lavoro (UNI EN ISO 9001:2015, UNI EN ISO 14001:2004, OHSAS 18001:2007).

Tali atti e documenti sono reperibili secondo le modalità previste per la loro distribuzione all'interno dell'azienda.

## La Società GTS RAIL SpA

GTS Rail SpA è l'impresa ferroviaria del Gruppo GTS Holding che opera nel mercato liberalizzato dal 2008. La mission aziendale è offrire servizi di trazione sia nel mondo delle merci che dei passeggeri con alti standard di qualità ed efficienza. Allo stato attuale il grado di liberalizzazione "reale" consente solo di operare nel primo ambito.

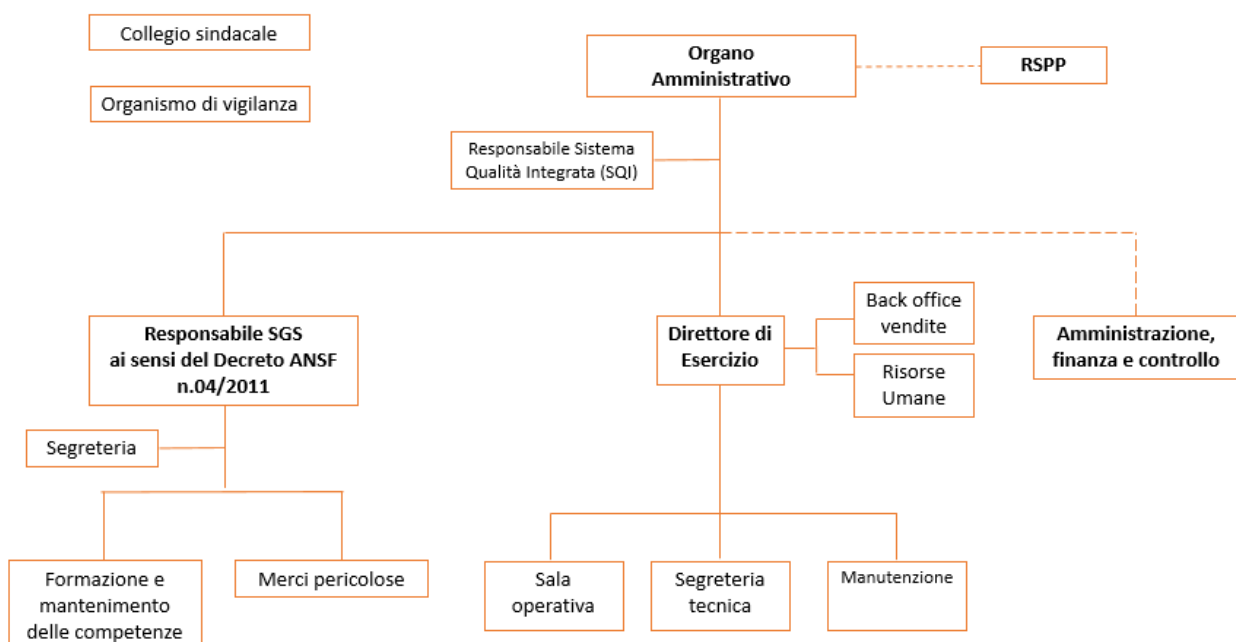
L'assetto societario


GTS RAIL SpA è amministrata da un Organo Amministrativo, oggi Amministratore Unico al quale spetta individualmente la rappresentanza generale della Società di fronte ai terzi ed in giudizio; inoltre può delegare le proprie ad altri suoi componenti, determinandone i poteri.

Il Collegio Sindacale vigila sull'osservanza della Legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato da GTS RAIL SpA e sul suo concreto funzionamento.

Della revisione volontaria del bilancio civilistico della Società è stata incaricata una Società di revisione.

## Organigramma aziendale



	<b>GOVERNANCE</b>	
	14/06/2018	
	Pagina 5 di 13	

## QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

### Il decreto legislativo 231/01

Il Decreto Legislativo n. 231 del 2001, che introduce la “Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica (di seguito il “Decreto”), ha adeguato la normativa italiana in materia di responsabilità delle persone giuridiche alle convenzioni internazionali precedentemente sottoscritte dall’Italia, quali in particolare la Convenzione di Bruxelles del 26 luglio 1995 sulla tutela degli interessi finanziari della Comunità Europea, la Convenzione di Bruxelles del 26 maggio 1997 sulla lotta alla corruzione di funzionari pubblici sia della Comunità Europea che degli Stati membri e la Convenzione OCSE del 17 dicembre 1997 sulla lotta alla corruzione di pubblici ufficiali stranieri nelle operazioni economiche ed internazionali.

Il Decreto ha introdotto nell’ordinamento italiano un regime di responsabilità amministrativa (equiparabile sostanzialmente alla responsabilità penale), a carico delle persone giuridiche (di seguito denominate Enti), che va ad aggiungersi alla responsabilità della persona fisica che ha realizzato materialmente i reati e che mira a coinvolgere, nella sanzione degli stessi, gli Enti nel cui interesse o a cui vantaggio tali reati siano stati compiuti.

I punti chiave del Decreto riguardano l’individuazione delle persone che, commettendo un reato nell’interesse o a vantaggio dell’ente, ne possono determinare la responsabilità.

In particolare si può trattare di:

- o persone fisiche che rivestono posizione di vertice considerate apicali (rappresentanza, amministrazione o direzione dell’Ente o di altra unità organizzativa o persone che ne esercitano, di fatto, la gestione ed il controllo);
- o persone fisiche sottoposte alla direzione o vigilanza da parte di uno dei soggetti sopraindicati.

La tipologia dei reati previsti che riguarda:

- I) reati commessi in danno della Pubblica Amministrazione;
- II) reati in tema di falsità in monete, carte di pubblico credito e valori in bollo, introdotti nella disciplina dalla legge 406/2001, art. 6, che ha inserito nel D.Lgs. 231/2001 l’art. 25-bis;
- III) reati in materia societaria introdotti nella disciplina dal D.Lgs. 61/2002, che ha inserito nel D.Lgs. 231/2001 l’art. 25-ter;
- IV) delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell’ordine democratico introdotti nella disciplina dalla Legge 7/2003, che ha inserito nel D.Lgs. 231/2001 l’art. 25-quater;
- V) delitti in materia di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;
- VI) delitti in materia di riciclaggio e ricettazione;
- VII) delitti in materia ambientale;
- VIII) delitti in tema di riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù, di tratta di persone e di acquisto e alienazione di schiavi introdotti nella disciplina con legge n. 228/2003, che ha inserito nel D.Lgs. 231/2001 l’art. 25-quinquies;
- IX) diverse ulteriori fattispecie delittuose.

Le fattispecie di reato previste dal decreto


Di questi segue una sintetica elencazione:

Reati in danno della Pubblica Amministrazione:

- I. indebita percezione di contributi, finanziamenti o altre erogazioni da parte di un ente pubblico (art. 316-ter c.p.), truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico (art. 640, 1° comma, n. 1 c.p.);
- II. truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640-bis c.p.);
- III. frode informatica in danno dello Stato o di altro ente pubblico (art. 640-ter c.p.);
- IV. corruzione per un atto d’ufficio (art. 318 c.p.);
- V. corruzione per un atto contrario ai doveri d’ufficio (art. 319 c.p.);
- VI. corruzione in atti giudiziari (art. 319-ter c.p.);
- VII. istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.);
- VIII. corruzione di persone incaricate di pubblico servizio (art. 320 c.p.);
- IX. concussione (art. 317 c.p.);
- X. malversazione a danno dello Stato o di altro ente pubblico (art. 316-bis c.p.);
- XI. peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità Europee e di funzionari delle Comunità Europee e di Stati esteri (art. 322-bis c.p.).

Reati societari:

- I. false comunicazioni sociali (art. 2621 c.c.);
- II. false comunicazioni sociali in danno dei soci o dei creditori (art. 2622 c.c.);
- III. falsità nelle relazioni o nelle comunicazioni delle Società di Revisione (art. 2624 c.c.);
- IV. impedito controllo (art. 2625 c.c.);
- V. indebita restituzione dei conferimenti (art. 2626 c.c.);

	<b>GOVERNANCE</b>	
	14/06/2018	
	Pagina 6 di 13	

- VI. illegale ripartizione degli utili e delle riserve (art. 2627 c.c.);
- VII. illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante (art. 2628 c.c.);
- VIII. operazioni in pregiudizio dei creditori (art. 2629 c.c.);
- IX. omessa convocazione dell'Assemblea (art. 2631 c.c.);
- X. formazione fittizia del capitale (art. 2632 c.c.);
- XI. indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori (art. 2633 c.c.);
- XII. illecita influenza sull'Assemblea (art. 2636 c.c.);
- XIII. aggio (art. 2637 c.c.);
- XIV. ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza (art. 2638 c.c.).

Reati in materia di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro:

- I. omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro.

Reati transnazionali:

- I. associazione per delinquere (art. 416 c.p.);
- II. associazione di tipo mafioso (art. 416-bis c.p.);
- III. associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati esteri (art. 291-quater del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 23 gennaio 1973, n. 43);
- IV. associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope (art. 74 del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309);
- V. riciclaggio (art. 648-bis c.p.);
- VI. impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648-ter c.p.);
- VII. disposizioni contro le immigrazioni clandestine (art. 12, commi 3, 3-bis, 3-ter e 5, del testo unico di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286);
- VIII. induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 377-bis c.p.);
- XI. favoreggiamento personale (art. 378 c.p.).

Reati di riciclaggio e ricettazione:

- I. riciclaggio;
- II. ricettazione;
- III. impiego di denaro, beni o altra utilità di provenienza illecita.


Reati ambientali:

I. inquinamento idrico:

- scarico non autorizzato di acque reflue industriali contenenti sostanze pericolose e scarico delle medesime sostanze in violazione delle prescrizioni imposte con l'autorizzazione (rispettivamente art. 137, commi 2 e 3, D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152);
- scarico di acque reflue industriali in violazione dei limiti tabellari (art. 137, comma 5, primo e secondo periodo, D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152);
- violazione dei divieti di scarico al suolo, nelle acque sotterranee e nel sottosuolo (art. 137, comma 11, D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152);
- scarico in mare da parte di navi ed aeromobili di sostanze di cui è vietato lo sversamento (art. 137, comma 13, D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152).

II. rifiuti:

- raccolta, trasporto, recupero, smaltimento, commercio ed intermediazione di rifiuti in mancanza della prescritta autorizzazione, iscrizione o comunicazione (art. 256, comma 1, lett. a) e b), D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152);
- realizzazione o gestione di una discarica non autorizzata (art. 256, comma 3, primo e secondo periodo, D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152);
- inosservanza delle prescrizioni contenute nell'autorizzazione alla gestione di una discarica o alle altre attività concernenti i rifiuti (art. 256, comma 4, D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152);
- miscelazione non consentita di rifiuti (art. 256, comma 5, D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152);
- deposito temporaneo presso il luogo di produzione di rifiuti sanitari pericolosi (art. 256, comma 6, D.Lgs. 152 del 3 aprile 2006);
- predisposizione od uso di un falso certificato di analisi dei rifiuti (art. 258, comma 4 e art. 260-bis, commi 6 e 7, D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152);
- traffico illecito di rifiuti (art. 259, comma 1, D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152);
- attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti (art. 260, D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152);
- violazioni del sistema di controllo sulla tracciabilità dei rifiuti (art. 260-bis, comma 8, D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152).

	<b>GOVERNANCE</b>		
			14/06/2018
			Pagina 7 di 13

### III. bonifica siti inquinati:

- inquinamento del suolo, del sottosuolo, delle acque superficiali e delle acque sotterranee ed omissione della relativa comunicazione agli enti competenti (art. 257, commi 1 e 2, D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152).

IV. inquinamento atmosferico: superamento dei valori limite di qualità dell'aria previsti dalla vigente normativa (art. 279, comma 5, D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152).

Commercio internazionale delle specie animali e vegetali in via di estinzione (c.d. Convenzione di Washington del 3 marzo 1973):

I. importazione, esportazione, trasporto ed uso illeciti di specie animali e commercio di piante riprodotte artificialmente (art.1, commi 1 e 2 e art. 2, commi 1 e 2, l. 7 febbraio 1992, n. 150);

II. falsificazione o alterazione di certificazioni e licenze ed uso di certificazioni e licenze falsi o alterati per l'importazione di animali (art. 3-bis, l. 7 febbraio 1992, n. 150).

Ozono

Violazione delle disposizioni sull'impiego delle sostanze nocive per lo strato di ozono (art. 3, comma 6, l. 28 dicembre 1993, n. 549).

Inquinamento navi

I. sversamento doloso in mare da navi di sostanze inquinanti (art. 8, commi 1 e 2, D.Lgs. 6 novembre 2007, n. 202);

II. sversamento colposo in mare da navi di sostanze inquinanti (art. 9, commi 1 e 2, D.Lgs. 6 novembre 2007, n. 202).

Altre categorie di reati:

I. corruzione tra privati;

II. assunzione di lavoratori extracomunitari privi di permesso di soggiorno o con permesso di soggiorno irregolare;

III. violazioni in materia di diritti di autore;

IV. falsità nelle relazioni e nelle comunicazioni dei responsabili della revisione legale.

Delitti di criminalità organizzata:

I. associazione per delinquere (art. 416 c.p.);

II. associazioni di tipo mafioso anche straniere (art. 416 bis c.p.);

III. scambio elettorale politico e mafioso (art. 416 ter c.p.);

IV. sequestro di persona a scopo di estorsione (art. 630 c.p.);

V. associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope (art. 74, D.P.R. 9.10.1990, n. 309);

VI. produzione, traffico e detenzione illeciti di sostanze stupefacenti o psicotrope (art. 73, D.P.R. 9.10.1990, n. 309).

## **POLITICA AZIENDALE E SISTEMA DI CONTROLLO**

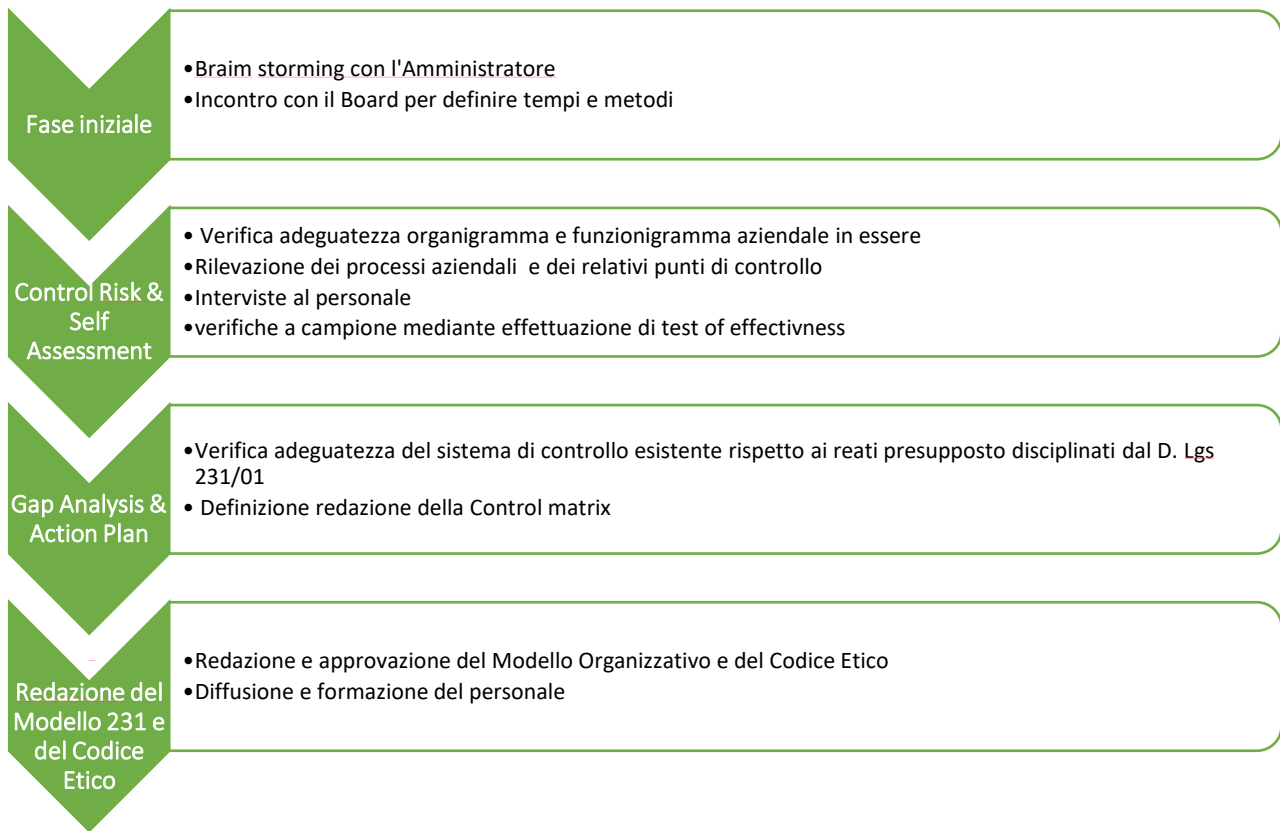
### **La politica di GTS RAIL SpA**

Nell'assoluta fermezza di voler operare nel rispetto delle prescrizioni contenute nel D. Lgs 231/01, la Società ha deliberato la scelta dell'adozione del modello 231 che si ritiene possa costituire unitamente al Codice Etico e di comportamento un forte strumento di sensibilizzazione nei confronti di tutti i soggetti che operano a diverso titolo in nome e per conto della Società, affinché nell'espletamento delle loro attività siano indotti a comportamenti ispirati all'etica ed in linea con procedure e norme contenute nel Modello stesso.

### **Metodologia e analisi dei rischi**

L'Amministratore in data 20/02/15 ha ritenuto opportuno istituire un Gruppo di Lavoro al quale affidare il compito di valutare l'adeguatezza delle procedure operative esistenti con particolare riferimento alle aree/processi a rischio di reato, definizione e attribuzione di compiti e poteri connessi alle responsabilità all'interno di ciascun processo, nonché la formalizzazione di eventuali raccomandazioni e protocolli integrativi validi a mitigare i rischi di reato individuati su specifiche aree/processi.

Per la creazione del Modello, GTS RAIL SPA ha analizzato i processi aziendali sulla base dei seguenti step:



Nello specifico è stata condotta un'analisi di tutte le attività aziendali, dei processi direzionali ed operativi e del sistema di controllo interno. Le aree a rischio commissione reato sono state identificate attraverso l'esame della documentazione regolamentare e procedurale definita nell'ambito del sistema di gestione aziendale, integrate da interviste ai responsabili delle singole funzioni e ai loro collaboratori.

L'adozione di modelli organizzativi astrattamente idonei a prevenire i reati di cui al decreto, deve essere corredata dell'efficace attuazione degli stessi.

Dalle evidenze acquisite nel corso dei lavori, è emerso quanto di seguito illustrato:

Reati obiettivo >>>>	REATI SOCIETARI	REATI AMBIENTALI	REATI SICUREZZA	REATI P.A.
Segregation	✓			✓
Iso		✓	✓	
Organi di Controllo	✓ ✓			✓ ✓
Procedure		✓	✓	
tipologia di rischio	basso	basso	basso	basso

Con riferimento alle quattro macro categorie considerate reato obiettivo, si è ritenuto opportuno attribuire una diversa tipologia di rischio, in relazione alla presenza ed effettiva efficacia, delle forme di controllo ritenute ragionevolmente essere fonte di presidio del rischio reato in esame.



Le tipologie di rischio sono di seguito classificabile:

- Alto, se al reato oggetto di analisi fosse stata riscontrata l'assenza di qualsiasi forma di controllo sia autorizzativo sia consuntivo oppure se in presenza di reati commessi e/o in corso di giudizio;
- Medio, se al reato oggetto di analisi fosse stata riscontrata l'esistenza di un unico presidio di controllo oppure se fosse stato consumato una qualsiasi fattispecie di reato;
- Bassa, se al reato oggetto di analisi fosse stato riscontrato almeno la presenza di due o più presidi di controllo autorizzativo oppure effettuato da organi terzi. Inoltre tale tipologia di rischio considera l'assenza di qualsiasi fattispecie di reato consumato.

Le segnalazioni pervenute dall'organismo di vigilanza unitamente alle modifiche normative intervenute, rendono necessario un adeguamento del modello. Pertanto la Società ha costituito in data 7 marzo 2018 un gruppo di lavoro propedeutico all'aggiornamento e all'armonizzazione del modello in esame.

### La certificazione di qualità


GTS RAIL SPA ha definito un proprio sistema di gestione aziendale che viene applicato con riferimento a standard di gestione riconosciuti a livello internazionale e/o in adempimento a disposizioni di legge cogenti. In alcuni ambiti, quali ad esempio la salute e la sicurezza dei luoghi di lavoro e i sistemi di gestione ambientali, la Società ha deciso di adottare meccanismi gestionali che vanno oltre a quanto previsto dalla cogenza della norma. Nello specifico, GTS RAIL SpA ha aderito agli schemi di gestione definiti all'interno delle seguenti norme di certificazione:

<p><b>ISO 14001:2004</b></p> <p>Costituisce la base per l'ottimizzazione dei processi rilevanti per l'ambiente e per la minimizzazione dei rischi e degli oneri ambientali.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Miglioramento della propria posizione sul mercato e conseguimento di un vantaggio competitivo rispetto alla concorrenza;</li> <li>• Possibilità di partecipazione a gare di appalto indette da Enti che richiedono quale requisito essenziale la certificazione;</li> <li>• Abbattimento dei costi ambientali diretti ed indiretti;</li> <li>• Maggior efficienza del personale direttivo ed operativo.</li> </ul>
<p><b>BS OHSAS 18001:2007</b></p> <p>Standard per la gestione della salute e della sicurezza dei lavoratori.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Controllare e mantenere la conformità legislativa ed il monitoraggio della sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;</li> <li>• Accedere alle agevolazioni nelle procedure di finanziamento ed a semplificazioni burocratiche/amministrative;</li> <li>• Garantire un approccio sistematico e preordinato alle emergenze derivate da infortuni e incidenti;</li> <li>• Migliorare il rapporto e la comunicazione con le Autorità;</li> <li>• Migliorare l'immagine aziendale verso il cliente esterno ed interno.</li> </ul>
<p><b>UNI EN ISO 9001:2015</b></p> <p>Standard per la realizzazione, in una organizzazione, di un sistema di gestione della qualità, ....</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• La ISO 9001 è la normativa di riferimento per chi vuole sottoporre a controllo qualità il proprio processo produttivo in modo ciclico, partendo dalla definizione dei requisiti (espresi e non) dei clienti, arrivando fino al monitoraggio di tutto il percorso/processo produttivo.</li> <li>• Il cliente e la sua soddisfazione sono al centro della ISO 9001; ogni attività, applicazione e monitoraggio delle attività/processi sono infatti volte a determinare il massimo soddisfacimento dell'utilizzatore finale. Le fasi di applicazione della norma partono dalla definizione delle procedure e registrazioni per ogni singolo processo o macro processo identificato all'interno dell'organizzazione aziendale.</li> </ul>

### Il sistema informativo

Il sistema informativo costituisce un elemento che garantisce l'efficienza e la funzionalità del sistema di controllo. Il sistema informativo utilizzato dalla Società è costituito da infrastrutture, sicurezza, applicativi ed elementi sistemici di proprietà della stessa Società sviluppati in collaborazione con un fornitore esterno in forza di un contratto di collaborazione consolidato nel corso degli anni.

Abbiamo richiesto in data 9 giugno 2015 a tale società terza, copia dei protocolli di sicurezza adottati nonché informativa relativamente alla salvaguardia e protezione delle info aziendali trattate con particolare riferimento ai dati sensibili.

	<b>GOVERNANCE</b>	
	14/06/2018	
	Pagina 10 di 13	

### **Il codice di comportamento**

Il codice di comportamento adottato, costituisce parte integrante del modello ed esprime l'insieme dei valori, dei doveri e delle responsabilità che sono stati perseguiti nel corso degli anni nella conduzione degli affari e delle attività aziendali da GTS RAIL SpA nel rispetto delle regole d'impresa.

Destinatari del Codice di Comportamento sono la Società, i soggetti Apicali, i dipendenti e tutti i soggetti che operano sotto la direzione e vigilanza della Società stessa.

## **IL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO DI GTS RAIL SpA**

### **Adozione e modifica del modello**

Il modello organizzativo e di gestione ex D. Lgs 231/01 è stato adottato dalla Società con delibera del 29/09/15. Tenuto conto che il presente documento costituisce atto di emanazione dell'organo sociale ai sensi e per gli effetti dell'art. 6 del D. Lgs. 231/2001, la competenza in merito alle eventuali integrazioni e modifiche sono prerogativa dell'Organo Amministrativo di GTS RAIL SpA.

Sarà l'Organismo di Vigilanza a proporre all'Organo Amministrativo eventuali modifiche o integrazioni del Modello di cui si dovesse ravvisare l'opportunità in conseguenza dell'adempimento delle sue funzioni.

### **La struttura del modello GTS RAIL SpA**

L'adozione di idonei modelli di organizzazione e di gestione ai sensi del D. Leg.vo 231/01, risponde alla disciplina della responsabilità amministrativa degli enti per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato. Per la normativa trattata dal decreto nonché per le ipotesi di reato astrattamente riconducibili alle dinamiche di GTS Rail SpA, il modello 231 recepisce totalmente la disciplina formalizzata nei seguenti documenti:

- il manuale del sistema di gestione della sicurezza così come approvato dall'Organo Amministrativo si pone la finalità di prevenire e ridurre i rischi connessi all'esercizio ferroviario redatto in conformità al D. Lgs 162/2007 e alla ex disposizione di esercizio n.13 d RFI del 26 giugno 2001 e successive modifiche;
- Il sistema gestione integrato qualità ambiente e sicurezza sul lavoro emesso in data 5 marzo 2018 che esprime la politica, gli obiettivi, la struttura organizzativa e le logiche gestionali che devono essere attuate all'interno dell'Azienda. Tale documento risponde ai requisiti previsti dagli standard normativi internazionali in materia: UNI EN ISO 9001:2015, UNI EN ISO 14001:2004 per la gestione ambientale, OHSAS 18001:2007 per la salute e la sicurezza sui luoghi di lavoro.

Qualsiasi documento, disposizione, atto organizzativo che possa risultare in contrasto con il manuale sgs deve essere tempestivamente segnalato all'organo amministrativo e all'organismo di vigilanza, senza indugio.

### **Caratteristiche del Modello**

Gli elementi distintivi del presente documento sono riconducibili all'effettività e all'adeguatezza. L'effettività del Modello Organizzativo è uno degli elementi che ne connota l'efficacia. Tale requisito si realizza con la corretta adozione ed applicazione del Modello anche attraverso l'attività dell'OdV che opera nelle azioni di verifica e monitoraggio e quindi valuta la coerenza tra i comportamenti concreti ed il modello implementato.

L'adeguatezza di un modello organizzativo è strettamente dipendente dalla idoneità concreta nel prevenire i reati contemplati nel decreto. Tale adeguatezza è garantita dall'esistenza dei meccanismi di controllo preventivi e correttivi idonei a identificare quelle operazioni o processi sensibili che possiedono caratteristiche anomale. A tal proposito si rimanda all'allegato n.1.

La predisposizione del modello ha richiesto una serie di attività volte alla costruzione di un sistema di prevenzione e gestione dei rischi in linea con le disposizioni del D. Lgs 231/01 recependo le disposizioni del sistema di gestione della sicurezza


Le fonti normative oltre al menzionato Decreto 231/01 sono state le seguenti:

- Linee guida di Confindustria;
- Codice di autodisciplina per la Corporate Governance di Borsa Italiana SpA;
- Indagine condotta dal Comitato 231 (AIA);
- Circolare Guardia di Finanza 83607/2012;

## **LA DIFFUSIONE DEL MODELLO ORGANIZZATIVO**

L'efficacia del presente Modello è garantita anche dalla consapevolezza e conoscenza dello stesso da parte di GTS RAIL SPA. Obiettivo della Società è la massima diffusione sia sul personale già in essere sia sulle nuove risorse.

La Società si impegna a comunicare i contenuti e i principi del Modello non solo ai propri dipendenti ma anche ai soggetti che, pur non rivestendo la qualifica formale di dipendente, operano anche a livello occasionale, per il conseguimento degli obiettivi della Società in forza di un rapporto contrattuale.

	<b>GOVERNANCE</b>	
	14/06/2018	
	Pagina 11 di 13	

Tre i principi cardini di GTS RAIL SpA:

## DETERMINARE

- in tutti i soggetti che operano in nome e per conto della Società in aree ritenute dal Decreto sensibili, la consapevolezza di poter incorrere, in caso di violazioni, in un illecito passibile di sanzioni.

## INFORMARE

- tutti coloro i quali operano in nome e per conto della Società o comunque nel suo interesse che le violazioni delle prescrizioni contenute nel Modello comporterà l'applicazione di specifiche sanzioni e/o la risoluzione del rapporto contrattuale.

## RIBADIRE

- GTS RAIL SpA non tollera comportamenti illeciti di qualsiasi tipo ed indipendentemente da qualsiasi finalità, anche nei casi nei quali la Società potrebbe ottenerne un vantaggio, sono comunque contrari ai principi etici cui la Società intende attenersi.

Anche in adempimento dei doveri di lealtà, correttezza e diligenza che scaturiscono dai rapporti giuridici formalizzati con la Società, i soggetti destinatari sono tenuti a rispettare puntualmente tutte le disposizioni del Modello.

### Formazione e informazione ai dipendenti

L'attività di formazione e comunicazione costante e ripetuta è supervisionata dall'OdV cui sono assegnati anche i compiti relativi alla promozione e definizione di iniziative per la diffusione della conoscenza e della comprensione del Modello.

L'attività di formazione finalizzata alla massima conoscenza della normativa nonché dei principi del Modello, sarà applicata in relazione alla qualifica dei destinatari e del livello di rischio dell'area in cui operano. Il primo step formativo sarà concomitante all'inizio del rapporto di lavoro in occasione della seduta formativa relativa alla salute e sicurezza sul lavoro e successivi aggiornamenti.

### Altri destinatari

Per quanto attiene la formazione del personale già in essere, la Società si impegna nel definire un calendario formativo necessario a rendere edotto dell'effettività del modello, tutto il personale dipendente.

Nella consapevolezza di dover informare anche i soggetti terzi che intrattengono con la Società rapporti di collaborazione contrattualmente regolati, GTS RAIL SpA invierà a mezzo mail pec:

- copia del modello 231 unitamente al codice etico e di comportamento
- format di comprensione e approvazione del documento, da restituire firmato in originale dal legale rappresentante.


### L'ORGANISMO DI VIGILANZA

#### Individuazione e requisiti dell'OdV

Per essere definito esimente, il Modello ex D. Lgs. 231/01 oltre ad essere redatto, approvato e reso fruibile agli stakeholder, prevede la costituzione e nomina dell'Organo dotato di autonomo potere di controllo che consenta, come previsto dall'art. 6 del Decreto in esame, di vigilare sul funzionamento e osservanza del Modello nonché autonoma iniziativa a garanzia del costante aggiornamento del Modello stesso.

Pertanto, in attuazione del D. Lgs 231/01 l'Organo Amministrativo di GTS RAIL SpA provvede alla nomina dei componenti l'Organismo di Vigilanza.

L'OdV è costituito da tre componenti esterni alla compagine societaria.

	<b>GOVERNANCE</b>	
	14/06/2018	
	Pagina 12 di 13	

Tale Organismo, in linea con le prerogative del Decreto e con le Linee Guida delle principali Associazioni di categoria e con la giurisprudenza in materia, sarà dotato delle seguenti caratteristiche:

### **Autonomia e indipendenza**

- I componenti l'OdV non devono essere direttamente coinvolti nelle attività di gestione della GTS RAIL SpA che costituiscono l'oggetto della sua attività di controllo e che non abbiano mansioni operative che possano condizionare e contaminare la visione d'insieme sull'attività aziendale.

### **Onorabilità**

- I componenti l'OdV non hanno riportato sentenze penali, anche non definitive, di condanna o di patteggiamento per reati che comportino l'interdizione dai pubblici uffici o che siano tra quelli richiamati dal D. Lgs. 231/01.

### **Professionalità e imparzialità**

- Le competenze tecnico-professionali dichiarate dai componenti l'OdV devono essere adeguate alle funzioni che sono chiamati a svolgere. Tali caratteristiche, unitamente a quelle precedentemente richiamate, devono garantire l'obiettività di giudizio.

La nomina e la revoca dei componenti l'OdV è di competenza dell'Organo Amministrativo.

#### **Funzioni e poteri**

Per l'espletamento delle funzioni ad esso assegnate, l'OdV:

- Vigila sull'effettività e adeguatezza del Modello;
- Tiene costantemente aggiornato il vertice aziendale e gli altri organismi aziendali in merito all'attività svolta;
- Assume un ruolo propositivo nei confronti dell'Organo Amministrativo relativamente ad aggiornamenti e adeguamenti del Modello.

A tale fine, l'OdV stilerà un programma di vigilanza di durata annuale attraverso il quale pianificherà le proprie attività. All'Organismo di Vigilanza sono riconosciuti, nel corso delle verifiche e ispezioni, i più ampi poteri al fine di svolgere efficacemente i compiti affidatigli.

#### **IL SISTEMA DISCIPLINARE**

La predisposizione di un adeguato sistema sanzionatorio per la violazione delle prescrizioni contenute nel Modello è condizione essenziale per assicurare l'effettività del Modello stesso. Al riguardo, infatti, l'articolo 6, comma 2, lettera e) del Decreto prevede che i modelli di organizzazione e gestione devono "introdurre un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello".


#### **Funzione del sistema disciplinare**

La violazione delle regole di comportamento e delle misure previste dal Modello da parte di un lavoratore dipendente costituisce un inadempimento alle obbligazioni derivanti dal rapporto di lavoro ai sensi dell'art. 2014 e 2016 del c.c. L'applicazione delle sanzioni disciplinare prescinde dall'esito di un eventuale procedimento penale avviato dall'autorità giudiziaria in quanto le regole di condotta e le procedure interne sono vincolanti per i destinatari indipendentemente dall'effettiva realizzazione di un reato.

L'eventuale irrogazione della sanzione disciplinare, prescindendo dall'instaurazione del procedimento e/o dall'esito del giudizio penale, dovrà essere, per quanto possibile, ispirata ai principi di tempestività, immediatezza e di equità.

#### **Violazioni del modello e del codice di comportamento**

Ai fini dell'applicazione del sistema disciplinare sono considerati comportamenti sanzionabili la commissione di reati previsti dal D. Lgs 231/01, la violazione di procedure interne previste dal Modello, l'adozione di comportamenti non conformi alle prescrizioni del Modello o violazioni delle norme di generali di condotta contenute nel Codice Etico. Ogni violazione delle regole di comportamento contenute nel Codice etico aziendale ed ogni violazione delle misure previste nel modello di organizzazione, gestione e controllo, adottato da GTS RAIL SPA ex D.Lgs. 231/2001 e

	<b>GOVERNANCE</b>		
			14/06/2018
			Pagina 13 di 13

successivi emendamenti, costituisce inadempimento alle obbligazioni derivanti dal rapporto di lavoro ai sensi degli artt. 2104 e 2106 del codice civile, e pertanto è sanzionato a norma degli articoli seguenti secondo la procedura descritta infra. Si ribadisce che il sistema disciplinare adottato applica i principi di tipicità delle violazioni e di tipicità delle sanzioni, nonché i principi contenuti nell'art. 7 dello Statuto dei lavoratori.

Il procedimento disciplinare e l'applicazione delle relative sanzioni prescindono dalla concorrenza di un eventuale procedimento penale.

In considerazione della particolare azione preventiva di tutela dei reati contemplati dal D.Lgs. 231/2001, il presente sistema disciplinare si applica nei confronti dei seguenti soggetti:

- i componenti degli Organi Sociali di GTS RAIL SpA;
- il personale (i dipendenti di qualsiasi qualifica, i lavoratori parasubordinati ed i collaboratori esterni) della Società;
- i consulenti e i fornitori di beni, servizi anche professionali e chiunque svolga attività in nome e per conto della società o sotto il controllo e nell'interesse della stessa;
- i componenti l'OdV previsto dal D. Lgs 231/01.

#### **Misure nei confronti dei dipendenti**

Per l'efficacia del modello di organizzazione, gestione e controllo è fondamentale prevedere, per i casi di violazione dei principi etici e delle prescrizioni e procedure previste dal modello stesso, un adeguato sistema sanzionatorio, conforme al CCNL applicabile e all'art. 7 dello Statuto dei lavoratori. È da precisare che, in caso di violazioni del Modello e del Codice Etico, l'applicazione del sistema disciplinare e delle relative sanzioni da parte del datore di lavoro è indipendente dallo svolgimento e dall'esito del procedimento penale eventualmente avviato dall'autorità giudiziaria a carico dell'autore materiale della condotta criminosa. Per le sanzioni disciplinari si fa riferimento a quanto disciplinato dal CCNL logistica trasporto merci e spedizione.

#### **Misure nei confronti dei soggetti apicali**

In caso di violazione del presente Modello o delle regole di condotta contenute nel Codice di Comportamento da parte di soggetti apicali, l'OdV informerà l'Organo Amministrativo e il Collegio Sindacale della stessa i quali provvederanno ad assumere le opportune iniziative previste dalla vigente normativa.